

Blocco totale del traffico dalla mezzanotte di ieri alle 12 di questa mattina. Interessati anche 34 comuni

La decisione della giunta ha suscitato molte polemiche: come informare i cittadini? Il divieto potrebbe continuare

Milano a piedi per 12 ore È scattato l'allarme smog



Milano sotto choc: blocco totale del traffico dalla mezzanotte di ieri a stamane alle 12. Dodici ore a motori spenti, annunciate a metà pomeriggio dalla Regione, per difendersi dall'inquinamento che, in concomitanza con l'entrata in vigore dell'ordinanza antimog del ministro Ruffolo, è dilagato all'improvviso. L'allarme sanitario e lo stop alle auto riguardano anche 34 comuni dell'hinterland.

ALESSANDRA LOMBARDI

MILANO. Un pugno nello stomaco. Un'ondata senza precedenti di veleni nell'aria inaugura a Milano e in 34 comuni dell'hinterland a rischio-smog l'era dell'ordinanza emanata dai ministri Ruffolo e Conte per le grandi città minate dall'inquinamento. Un battesimo di fuoco, chocante, che per la prima volta fa scattare, senza alcun preavviso, un generalizzato coprifuoco ambientale: dalla scorsa mezzanotte alle 12 di oggi ordine tassativo di fermare le auto, di spegnere i motori. La circolazione torna «libera» dopo mezzogiorno, ma se gli indici del gas tossico non caleranno, la Regione responsabile dei provvedimenti, emanerà una nuova ordinanza di blocco, dalla

mezzanotte di oggi alle 12 di domani, domenica. Il responso delle centraline di monitoraggio si è abbattuto ieri sulla Regione come un fulmine a ciel sereno, gettando gli amministratori nel marasma. Dai mal visti prima, con concentrazioni di monossido di carbonio da capogiro, largamente oltre le soglie dell'allarme sanitario in ben 8 centraline su 16. Una marea di gas nocivi, tutti imputabili agli scarichi dei veicoli, senza precedenti. Ma prima di giungere ad una decisione sulle contromisure sono dovute trascorrere quasi 3 ore di febbrili consultazioni fra tecnici, esperti legali, amministratori regionali e comunali. Che fare? Ordinare la semplice adozione delle targhe alterne, come pre-



Una ragazza in bici a Milano e due vigilantes fiorentine, a sinistra, costrette ad usare la mascherina contro lo smog

deva la «vecchia» delibera anti-smog regionale o applicare con qualche ora di anticipo il nuovo testo, che accoglie le disposizioni del ministro Ruffolo - in vigore dalla mezzanotte e un minuto - che prescrive il blocco totale della circolazione? Fra spinte e resistenze, dubbi e timori nell'appiattare senza alcun preavviso un'area di circa 3 milioni di abitanti, alla fine il presidente della Giunta regionale e l'assessore all'Ecologia Claudio Bonfanti decidono e arriva nelle redazioni dei giornali il verdetto: tutti fermi dalla mezzanotte, momento fatidico in cui cessa la vecchia normativa e «nasce» quella nuova. «Una decisione non facile - dice Bonfanti - ma pienamente legittima e utile per dare una risposta immediata all'emergenza». Inutile dire che l'annuncio dello stop generalizzato alle auto, doveroso sul piano della tutela sanitaria, ha avuto e avrà effetti dirompenti per la «brutalità» per l'assenza clamorosa di un sistema di in-

E a Firenze il sindaco rinvia qualsiasi misura

DALLA NOSTRA REDAZIONE CECILIA MELI

FIRENZE. Molto fumo e poco arrostito: il proverbio illustra perfettamente le iniziative che Firenze sta assumendo in questi giorni per combattere l'inquinamento atmosferico, nonostante sia scattata l'ora x dell'ordinanza Ruffolo-Conte. Mentre le maggiori città italiane iniziano a fare i conti con le percentuali di gas di scarico nell'aria, gli allarmi, le limitazioni del traffico, nel capoluogo toscano il sindaco socialista Giorgio Morales, a capo della giunta di pentapartito che governa Palazzo Vecchio, ha fornito e adottato una personale interpretazione delle misure ministeriali. «Non siamo tenuti a rispettare l'ordinanza - ha spiegato il sindaco - finché la città non sarà dotata di una rete di monitoraggio per rilevare i tassi di inquinamento». E anche quando le centraline finalmente si saranno, «non potremo ordinare in un primo momento blocchi della circolazione, ma solo invitare i cittadini a lasciare le auto a casa». Le imposizioni, secondo il sindaco, dovrebbero scattare solo nell'ipotesi che nessuno risponda alle cortesi sollecitazioni del Comune, e solo in caso di «comprovata gravità»: un concetto assai vago, questo, perché nessuno sa in che cosa esattamente la «gravità» si distingua dallo stato di allarme.

Così come stanno le cose a Firenze i provvedimenti anti-inquinamento rischiano di slittare di mesi. Perché le centraline non ci sono e nemmeno si sa quando arriveranno. Incalzata dagli eventi e dalle proteste, la giunta aveva promesso di impiantare sette entro il 15 febbraio. Poi, puntualmente, sono sopraggiunti intoppi e ritardi. La convenzione con una ditta è saltata, la Sip e l'Enel hanno fatto sapere che per gli allacciamenti ci vorrà tempo, molto tempo. Insomma, in poco più di un mese il governo cittadino è scivolato gradatamente dagli annunci di provvedimenti drammatici ad un concreto nulla di fatto. Subito dopo la decisione dei ministri, Morales aveva gridato a gran voce che avrebbe bloccato il traffico su tutto il territorio comunale. Sono seguiti ripensamenti, smentite, chiarimenti con Ruffolo. Adesso, spiega di non poter ricorrere ad atti coercitivi. Eppure si sa già che i semplici appelli non riscuotono uno strepitoso successo: nella «giornata del pedone» svoltasi pochi giorni fa, in cui il Comune aveva invitato la cittadinanza a usare mezzi pubblici e non privati, solo tre fiorentini su cento hanno rinunciato all'auto. Dunque: non resta che aspettare? Non tutti sembrano rassegnati. Pds, Verdi, associazioni ambientaliste hanno annunciato che lunedì mattina occuperanno simbolicamente per due ore l'ufficio del sindaco. Conseguenza al primo cittadino una petizione, firmata da migliaia di persone, in cui si indicano alcuni provvedimenti da poter prendere subito e con poca spesa per combattere l'inquinamento: dalle corsie preferenziali per gli autobus alla zona blu allargata. Tutte iniziative che, calcolano gli esperti, permetterebbero di ridurre il traffico di un buon 20-30%.

Il Consiglio dei ministri ha approvato l'annunciato «pacchetto ecologico» per le auto. Trecentomila lire per «rottamare» vetture con oltre 17 anni di vita e comprarne di «pulite»

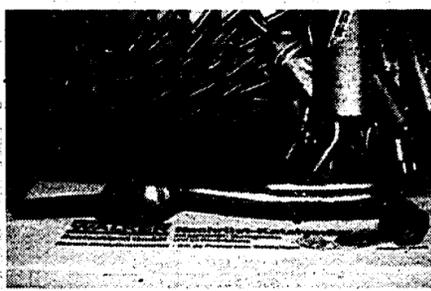
Diesel «verdi», niente superbollo

Deboli misure del governo per ridurre l'inquinamento da auto: Troppo poco per uscire dall'emergenza soprattutto nelle grandi città. Il Consiglio dei ministri ha eliminato il superbollo per tre anni a chi acquista auto Diesel ecologiche, ha deciso un «bonus fiscale» per chi rottamizza auto vecchie e acquista un'auto verde e riduzione del prezzo della benzina e del gasolio puliti.

CLAUDIO NOTARI

ROMA. Dopo due rinvii il Consiglio dei ministri ha approvato alcune misure ecologiche per ridurre l'inquinamento da auto. Sarà eliminato il superbollo per tre anni sulle auto Diesel ecologiche di nuova immatricolazione. Le auto sono quelle alimentate a gasolio omologate in conformità della direttiva Cee 441/91. L'Acì fa sapere che riguarderebbero i Diesel della nuova generazione catalizzati e quelli a iniezione elettronica, tra cui alcune auto italiane, la Thema e l'Alfa 164 e le tedesche Bmw, Audi, Mercedes e Volkswagen. Ha approvato anche un «bonus fiscale» per chi manda alla rottamazione le automobili costruite fino al 1974. Si tratta di 300mila lire che saranno dedotte dall'iva sull'acquisto di un'auto nuova catalizzata. Sono previsti inoltre incentivi per aumentare l'uso di benzina e di gasolio ecologici. Ci sarà una riduzione fino a 20 lire al litro per la benzina verde e fino a 21 lire per il gasolio pulito, sugli aumenti che interverranno sui prodotti energetici da ora in poi. Il «bonus fiscale» di 300mila lire - ha chiarito il ministro delle Finanze Formica - è un provvedimento sperimentale per mettere alla prova gli incentivi. Sicuramente è una norma che non avrà effetti stravolgenti, ma indubbiamente indica un indirizzo per eliminare le sorgenti di inquinamento. A fine anno, risultati alla mano, potrà essere corretto per avere un'efficacia più incisiva. L'incentivo concesso dal

governo, secondo i tecnici, dovrebbe aumentare di almeno il 50% il numero delle vecchie auto portate allo sfascio. Dovrebbero passare dalla media annua di 200mila rottamate a 300mila. Per l'acquisto di auto ecologiche si era parlato di uno sconto obbligatorio di 600mila lire sul prezzo di listino. I concessionari sarebbero stati rimborsati con un «bonus fiscale» di uguale valore, da spendere per qualsiasi tipo di importo. Ma non se n'è fatto niente. Il governo si è limitato a dare un piccolo premio per «rottamizzare» le auto vecchie. All'abolizione del superbollo per l'acquisto di un'auto Diesel in regola con le norme antinquinamento è stato portato a tre anni (e non a un anno come era inizialmente la proposta) per volere del ministro dell'Industria Bodrato. Altrimenti, aveva detto, sarebbe stata una presa in giro. I tre anni servono anche alla ripresa della produzione Diesel dopo la caduta verticale dell'ultimo periodo. Il ministro per l'Ambiente Ruffolo ha precisato che tutte le macchine catalizzate saranno esenti dai divieti di circolazione nelle città e nei centri



Un modello di marmitta catalitica tedesca, omologata Cee

storici consentiti. Ha anche annunciato che i «retrofit» saranno omologati in tempi brevissimi. Nelle prossime settimane saranno omologati tutti gli strumenti antinquinamento che permetteranno di abbattere di almeno del 50% le sostanze tossiche degli scarichi delle automobili. C'è già un accordo con il ministro dei Trasporti. Secondo l'Acì sono circa 7 milioni le auto in circolazione che possono essere catalizzate. Adottando però un catalizzatore ossidante a due vie (re-

Singolare accordo fra comuni del Casertano e alcune aziende per l'uso in «appalto» di vecchi «autovelex». Pioggia di verbali (con foto annesse) per «eccesso di velocità». La magistratura ha aperto un'inchiesta

«Multo l'automobilista poi dividiamo l'introito»

Un tarito alla ditta privata, un tanto al comune. Alcune ditte, nella provincia di Caserta, offrono ai comuni i propri servizi, in cambio di congrua percentuale, per fare le multe con un'autovelex gestito completamente da privati. E naturalmente non c'è automobilista che non risulti in eccesso di velocità. Il tutto controfirmato da un vigile urbano. Sulla vicenda due inchieste della magistratura.

DAL NOSTRO INVIATO VITO FAENZA

CASERTA. Non c'è limite all'inventiva. E ora per viaggiare in auto su alcune strade è stata «inventata» da alcuni comuni del casertano, fra cui Santa Maria Capua Vetere, una nuova gabella, un pedaggio assolutamente illegittimo. Lo strumento per imporre la nuova «gabella» è un vecchio modello di «autovelex». È del 1981, un tipo cioè largamente superato in

verbalì, il tutto in cambio di una percentuale sulle multe affibbate. Naturalmente se non c'è multa, per la ditta, non c'è nemmeno compenso. Tra le prime a muoversi è una ditta di Brescia, la Italservizi, che invia dalla sede di Desenzano del Garda, un proposta ai comuni ed al comandante dei vigili urbani di molti comuni. Trenta per cento di sconto sullo strumento completo di accessori, fornitura dei verbali già compilati e delle foto, in cambio del 10% dei proventi. I comuni che, come Santa Maria Capua Vetere, hanno debiti fuori bilancio per decine e decine di miliardi, possono contare così su un consistente introito extra. Nessun tentativo di mascherare l'operazione: gli

«autovelex» vengono sistemati in punti in cui ci si può facilmente nascondere, spesso su strade statali e provinciali dove i comuni fanno predisporre in tutta fretta cartelli di limite di velocità. E il malcapitato automobilista che incappa del marchingegno si vede recapitare a casa foto e verbale. Se protesta gli si fa capire che per la segnalazione sulla patente si può chiudere un occhio; deve pagare, però, senza discutere, le duecentomila lire di multa. Il sistema è semplice e sicuro. Chi ci rimette è solo il povero automobilista. Ma questa mezza è del tutto illegale: lo stabilisce una sentenza della Cassazione, lo confermano due circolari del ministero dell'Interno, lo ribadisce il comandante della Polizia stradale della Campania, che ricorda, nel luglio '91, in

una relazione che il provento delle multe deve essere versato all'ente (provincia o comune) che le effettua, come prescrive l'articolo 140 del codice della strada. Oltretutto non basta la sola firma in calce del vigile urbano per dare validità al verbale - affermano al ministero dell'Interno - ma occorre che gli operatori siano presenti a tutte le operazioni. Migliaia di automobilisti hanno avuto la sfortuna di transitare per le strade prese di mira dai «vampiri dell'autovelex», si sono visti arrivare a casa la multa; in tanti hanno pagato, ma alcuni, dubbiosi sull'infrazione commessa, si sono ribellati e si sono rivolti alla magistratura. Il giudice Donato Ceglie della procura della repubblica di Santa Maria ha aperto una inchiesta (l'altro ieri ha ordinato il sequestro di tutti gli elenchi dei multati), mentre il suo collega della procura della Repubblica del Tribunale, Giovanni Cilenti, ha aperto un secondo incartamento. Gravi i reati per cui si procede: truffa, usurpazione di pubbliche funzioni, abuso di potere. E starebbero per fioccare decine di avvisi di reato. Gli automobilisti truffati (pare ci sia anche una «500» «pescata» a 129 chilometri l'ora) stanno mettendo su un comitato che ha in animo di costituirsi parte civile anche perché, a parte la legittimità dell'accertamento ci sono seri dubbi che la velocità riportata in calce sia realmente quella a cui procedeva l'automobilista (oltre tutto truccare le strisce combinate con le foto è un gioco

ItaliaRadio
Lunedì 3 febbraio Speciale Italia Radio
"Il Pds un anno dopo"
 ore 10,30 Filo diretto con
ACHILLE OCCHETTO
 per intervenire tel. (06) 679.14.12 - 679.65.39
Hanno già garantito la partecipazione:
 Giampaolo Pansa, Giovanni Bianchi, Giangiacomo Migone, Adriana Cavarero, Heinz Timmermann, Roberto Vecchioni, Antonello Venditti, Paolo Belli, Ligabue, Eugenio Finardi, Richi Gianco, Gigi Proietti, Michele Serra, Paolo Hendel, Gigli Tedesco, Donald Sassoon.

SABATO 8 FEBBRAIO
CON L'Unità
Storia dell'Oggi
 Fascicolo n. 30 CUBA

 Giornale + fascicolo CUBA L. 1.500

Associazione romana Enrico Berlinguer
Attualità del pensiero di Gramsci
 Interviene **Alessandro Natta**
 Roma
 Martedì 4 febbraio 1992 - ore 17,30
 Sala delle Conferenze della Provincia di Roma
 Palazzo Valentini - Via IV Novembre, 119

MEETING INTERNAZIONALE PER LA PACE
BEGRADO, 2 FEBBRAIO
 • Per sostenere quanti, in tutte le Repubbliche della ex Jugoslavia, si battono per la pace
 • Per sostenere l'impegno delle Nazioni Unite e ricordare chi è caduto in missione di pace
 • Per una soluzione pacifica rispettosa dei diritti umani, civili, dei popoli
 • Per discutere di progetti di solidarietà concreta.
VOLO CHARTER DA ROMA
 Per adesioni e informazioni:
 ARCI 06/3201541 - 3218803 fax 3610858
 Associazione per la pace 06/3610624
 ACLI 06/58401
ARCI - ACLI - ASSOCIAZIONE PER LA PACE

NOVITÀ
Piero Bevilacqua
Terre del grano e terre degli alberi. L'ambiente nella storia del Mezzogiorno.
 p. 120, £. 20.000
 Sono queste di Bevilacqua, vere storie del territorio la cui unità di ispirazione è rintracciabile in una duplice, e civile, polemica: contro i riduzionismi di una malintesa storiografia politica sul Mezzogiorno, contro la perdita di memoria, e di senso, dell'intervento umano sul territorio, tipica di alcuni ambientalisti, costruttori di veri e propri romanzi della natura.
Glynn Ford
Xenofobia e razzismo in Europa
 Presentazione di Claudio Martelli, p. 180, £. 18.000
 Una rilettura stimolante del rapporto fra natura e storia, civiltazione e poteri del grande impero napoletano.
Nunzio Campagna
Potere legalità libertà. Il pensiero politico di F. M. Pagano.
 p. 380, £. 35.000
 Una rilettura stimolante del rapporto fra natura e storia, civiltazione e poteri del grande impero napoletano.
Nino Calice
Sogni bisogni e maschere. p. 50, 12 polioromie, £. 10.000
 Vendite per corrispondenza - Libreria Rinascita, Roma